

**Uffici Amministrativi**

Via G.B. Pergolesi, 11  
20124 Milano  
Tel. 02 45471898  
Fax 02 45471170



Centro di accoglienza  
**CASA LA VITA (I)**  
– 10 posti residenziali  
**CASA LA VITA (II)**  
– 4 posti residenziali

Via Agliati, 24  
23900 Lecco  
Tel. 0341 493463 - Fax 0341 493513  
casalavita@centriartemisia.org

Centro di accoglienza  
**ELENA MONACO**  
– 10 posti residenziali

Vicolo Stalletti, 4  
23807 Merate (LC)  
Tel. 039 5984440 - Fax 039 9903921  
elenamonaco@centriartemisia.org



Centro di accoglienza  
**SANTA TERESA**  
– fino a 16 posti residenziali

Via Negri, 79  
15033 Casale Monferrato (AL)  
Tel. 0142 435111 - Fax 0142 452211  
santateresa@centriartemisia.org

**PROSSIMA APERTURA**

Centro di accoglienza  
**L'INCORONATA**  
– fino a 12 posti residenziali

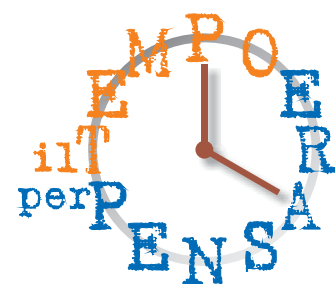
Via Vistarini ang. Corso Umberto I  
l'incoronata@centriartemisia.org  
26829 Zorlesco-Casalpusterlengo (LO)  
**per informazioni 02 45471898**

*Le nostre case*

In ogni centro di accoglienza lavora una Équipe composta da una Direttrice, un Supervisore, tre/quattro Educatrici, una/due Ausiliarie

**Il Tempo per Pensare**  
*incontri e pubblicazioni*

Con *Il Tempo per Pensare* abbiamo voluto promuovere occasioni periodiche di incontro, di approfondimento e di riflessione tra gli operatori impegnati nella tutela del minore. *Il Tempo per Pensare* è anche una piccola collana editoriale che comprende titoli di comune interesse per gli operatori. Per la ricchezza e la specificità dei contenuti segnaliamo il volume *Pensiero e norma. Atti giuridici come atti psicologici*, distribuito da Junior (BG), che contiene brevi saggi sulla tutela del minore, sul maltrattamento, su affidamento e adozione (aspetti legislativi e psicologici).



**Chi gestisce**  
*le nostre attività*

I centri *artemisia* sono gestiti dalle cooperative sociali *il sentiero* (1988), con sede legale a Merate (LC) e *la clessidra* (2005), con sede legale a Milano. Entrambe condividono gli uffici amministrativi a Milano in via Pergolesi 11. Lo sviluppo delle cooperative *il sentiero* e *la clessidra* si deve ad una precisa consapevolezza della mission propria di un'impresa sociale che intende proporre le sue attività come contributi per la risposta alle necessità sociali dei territori serviti. L'attività dei centri *artemisia* si articola nelle province di Lecco, Lodi e Alessandria, geograficamente poste a cavaliere tra la Lombardia e il Piemonte.



[www.ilsentiero.org](http://www.ilsentiero.org)  
[ilsentiero@ilsentiero.org](mailto:ilsentiero@ilsentiero.org)



[www.laclessidra.org](http://www.laclessidra.org)  
[info@laclessidra.org](mailto:info@laclessidra.org)

Le immagini sono tratte da: EFFETTI DEL BUON GOVERNO - Ambrogio Lorenzetti (ca 1295-1348) - Siena, Palazzo Pubblico, Sala dei Nove

centri di accoglienza per donne  
in situazione di disagio, anche con figli





tale distinzione da porre in atto nella pratica quotidiana è quella fra differenti trattamenti, dove il trattar bene e il trattar male non siano più ambigualmente confusi, ma chiaramente riconosciuti e giudicati. L'intervento di tutela per il figlio, di verifica e di supporto delle capacità genitoriali e di sostegno per un nuovo e migliore inserimento sociale, inizia dalla chance che un buon trattamento offre.

## L'ascolto

La prima modalità di un buon trattamento è l'ascolto rivolto al pensiero del soggetto che si esprime nelle sue parole. Parole e pensiero fanno un tutt'uno e circolano come beni all'interno del rapporto. L'offerta di ascolto è l'offerta della possibilità di rielaborare la propria situazione psichica, sociale, economica, lavorativa, relazionale. L'ascolto è dunque una palestra per il pensiero che riottiene così confidenza anzitutto col giudizio pratico, i cui termini principali sono: utile-dannoso, onorevole-disonorevole, vantaggioso-svantaggioso, conveniente-sconveniente. L'ascolto è il credito del rapporto: si dà credito per riceverne, si dà ascolto per essere ascoltati.

## Gli strumenti

### I colloqui

Gli spazi adeguati all'ascolto sono appuntamenti individuali che introducono nel rapporto un

fattore iniziale di movimento e iniziativa.

### I colloqui clinici

Attivabili sia su richiesta delle ospiti che su suggerimento degli operatori, sono l'offerta di una iniziale consulenza finalizzata ad individuare la natura degli stati di malessere e delle problematiche di cui i diretti interessati intendono prendersi cura.

Il Centro offre la possibilità di consulenze anche specialistiche, eventualmente indirizzando a Servizi esterni.

### I colloqui di tutoring

Con tali colloqui si accompagna il lavoro di verifica e si supportano le iniziative che l'ospite intraprende durante la sua permanenza. Il tutor può offrire la sua competenza in diverse direzioni che vanno dal rapporto con i Tribunali, con i Servizi Sociali, alla individuazione di itinerari scolastici e/o professionali, al rapporto con le istituzioni che si occupano dei figli (asili, scuole...), alla individuazione di soluzioni abitative, ecc.

### La supervisione e il lavoro d'équipe

Il lavoro d'équipe coinvolge tutti gli operatori del Centro coordinati dal responsabile e coadiuvati da un supervisore.

Si articola in incontri settimanali che riguardano i soggetti inseriti. Le considerazioni emerse attraverso la supervisione vengono verbalizzate e costituiscono un archivio dal quale successivamente verranno tratte le relazioni periodicamente inviate ai Servizi

Sociali e ai Tribunali. Scopo del lavoro d'équipe è anche quello di consentire agli operatori una analisi dei rapporti e delle situazioni che si presentano incalzanti nella quotidianità.



## Il percorso

### I figli

I Centri favoriscono l'inserimento dei bambini nelle strutture a loro dedicate di cui il territorio dispone e prevedono spazi e personale appositamente dedicato alla loro cura. Il lavoro d'équipe prevede inoltre degli appuntamenti riservati ai bambini nei quali i più piccoli possano iniziare ad essere pensati e trattati non come semplici appendici delle madri. All'occorrenza, i Centri attivano cicli di osservazione rivolti a singoli bambini come strumento per la chiarificazione dei disagi e dei disturbi segnalati.

### Le modalità di ammissione

Gli inserimenti avvengono su segnalazioni da parte dei Servizi Sociali, con esplicito mandato del Tribunale dei Minorenni, che interviene a tutela del maggior interesse dei figli minori, sia in assenza di esso, come forma pre-

ventiva all'aggravarsi di un disagio già esistente.

### La permanenza

Lo scopo di una permanenza di breve o medio periodo, è fissato dal contenuto del decreto riguardante quella situazione e dagli accordi intervenuti con il Servizio Sociale. Gli obiettivi primari di ogni permanenza si riassumono efficacemente ed univocamente nel breve elenco che si espone di seguito:

- tutela del minore
  - verifica e supporto delle competenze genitoriali
  - verifica e supporto delle competenze sociali, culturali e professionali
  - ottemperare al mandato ricevuto dal Tribunale per i Minorenni e dal Servizio Sociale.
- La permanenza prevede da parte delle ospiti l'assunzione di responsabilità inerenti il normale svolgimento della vita di comunità, ovvero mansioni attinenti la cucina, la lavanderia e la pulizia degli ambienti. Gli incarichi interni sono mantenuti compatibilmente con l'avvio di contatti scolastici o lavorativi.

### La restituzione ai Servizi invianti

Attraverso questo strumento gli operatori si fanno partner attivi non solo degli ospiti affidati, ma anche dei Servizi invianti e del Tribunale stesso. La specificità di questi documenti è quella di fornire elementi utili, in tempi rispettosi delle dinamiche di crescita dei minori assistiti, all'Autorità preposta alla tutela del loro "maggior interesse". Riconosciamo infatti che si esplica nella figura del Giudice – ed anche in quella dei Servizi – una funzione paterna che autorevolmente richiama i genitori biolo-

gici al rispetto di quella norma senza la quale la paternità biologica (maternità inclusa) si svuota di ogni significato e valore. In aggiunta agli appuntamenti concordati, il Centro prevede la possibilità di regolari contatti telefonici o l'invio di materiale scritto.

### Le dimissioni

Le dimissioni sono un atto al quale concorrono gli operatori del Centro di Accoglienza, le ospiti e gli operatori del Servizio Sociale.

La natura di questo atto è di essere sanzionante e pertanto interviene come giudizio che conferma la conclusione di un lavoro portato a buon termine o, invece, come atto che interrompe un tempo di permanenza che si prolunga indeterminatamente senza orientarsi verso risultati concreti e tangibili.

In questo contesto applichiamo una scelta chiara: i nostri Centri non si caratterizzano per la pura ospitalità, ma si pongono al servizio della tutela del minore, articolando con essa – laddove possibile – valide occasioni di rilancio individuale e reinserimento sociale.



## Il metodo

### L'orientamento alla norma e alla normalità

Introducendo il concetto di norma, che corregge quello di regola, riprende forma l'idea stessa di normalità come facoltà del soggetto di orientarsi a partire da una legge di beneficio. Tale premessa ci ha portato a privilegiare il trattamento della normalità: laddove la parola trattamento indica il lavoro per la ricostituzione in un soggetto della facoltà di orientamento individuale.

### Trattare versus mal-trattare

Trattare è un verbo che si applica ai rapporti e, nel suo significato meno specialistico, mantiene immediato il rimando all'altro con cui si tratta. In questo senso ci è parsa pregevole la differenza tra il trattar bene o trattar male.

Trattar bene comporta sempre la stima del pensiero dell'altro anche nell'eventualità di un soggetto in disagio.

Gli ospiti dei centri Artemisia sono sempre soggetti mal-trattati. Per questo la prima e fondamen-

